



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

06 Febbraio 2020

# LASICILIA



GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 36 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

**VITTORIA**

**Caso Dezio, Pepi  
«L'ho ucciso io»**

**SALVO MARTORANA pag. XI**

# Vittoria, caso Dezio Pepi: «L'ho ucciso per difendermi»

Davanti ai giudici dell'Assise Gaetano Pepi si attribuisce l'omicidio che lo vede sotto accusa con i figli Antonino, Alessandro e Marco che lui scagiona: «Ho ucciso per difenderli»

---

**SALVO MARTORANA pag. XI**

## Vittoria

# «Un governo di salute pubblica per il futuro della nostra città»



Il docente universitario Bonetta lancia l'appello ai partiti

«Vittoria è oggi acefala sul piano politico. Non è nelle condizioni per la propria autonomia»

GIUSEPPE LA LOTA

A nove mesi dalle elezioni, Gaetano Bonetta immagina la nascita del "Partito di Vittoria". Per il futuro amministrativo la città ha bisogno di un "governo di salute pubblica", una "grande coalizione" che va oltre i partiti e le collocazioni di destra, di centro e di sinistra. "Un futuro pre-politico etico - afferma nel suo appello-

una fase di risocializzazione civile della vita comunitaria della città che è andata smarrita". Ci crede ed è pronto a collaborare senza nulla rivendicare, da semplice cittadino che guarda al futuro della sua città più che al passato. Un ragionamento fatto ad alta voce che riscontra già la condivisione di autorevoli personaggi della città. "Vittoria - dice il docente universitario Bonetta - non ha biso-

gno di strategie amministrative orientate dai partiti. Inseguire le utopie e gli obiettivi dei partiti nazionali sarebbe come dissociarsi e appiattire la città su problematiche ad essa estranee. Sarebbe come abbandonarla in preda ad una conflittualità che non la riguarda, sarebbe come farle correre il rischio di affidare le sue sorti a persone prive dei requisiti necessari, quali esperienza e compe-



Palazzo Iacono e il cuore della città, piazza del Popolo. Nel riquadro, Bonetta

tenza organizzativa, unite alla indispensabile cultura della cosa pubblica nei suoi aspetti istituzionali, giuridici, economici, culturali e sociali".

Un giudizio tranciante al termine di esperienze politiche traumatiche per via dello scioglimento per voto di scambio politico-mafioso. "Vittoria è oggi politicamente acefala, è senza classi dirigenti. Cioè non è nelle condizioni giuste per esercitare la propria autonomia, sia amministrativa che politica". Lo status socio-politico che immagina Bonetta non si deve consolidare in modo permanente, ma solo il tempo di "ripristinare le indispensabili condizioni di civiltà che possono permettere negli anni che verranno il ritorno al libero confronto politico, alla lotta politica. Attualmente ad essa serve un periodo fisiologico di transizione per resettare e poi riattivare gli organismi istituzionali e amministrativi, per riconfigurare le forze vive della città, le sue intelligenze, i suoi talenti, la sua proverbiale creatività, i suoi tanti capitali umani e culturali".

Una diagnosi e una cura che riscontrerebbe il viatico di molti pensanti. "Vittoria - continua Bonetta - ha bisogno di una amministrazione di "salute pubblica" espressa dal voto dei cittadini per



l'individuazione dei soggetti sociali, di donne e di uomini, che dovranno comporre, caratterizzare e qualificare una nuova classe dirigente, le nuove leadership. Questa rinascita oggi non può essere né di destra né di sinistra, né tanto meno di centro. Deve essere una civile, attiva, condivisa, pluralistica, empatica compartecipazione promossa dalla stragrande maggioranza della cittadinanza, rappresentata in vario modo da enti laici, pubblici, privati, religiosi, associazioni, liberi cittadini, ecc.".

Non è più tempo di steccati, piuttosto, "ogni rappresentanza è legittima, anche di cittadini politicamente militanti, purché si svesta l'abito partitico e di parte e si professi un'identità politica e morale, unitaria e coerente con lo spirito civico di rigenerare Vittoria prescindendo da qualsiasi interesse particolare". Bonetta apre il dibattito e attende segnali: "Sarebbe delittuoso sviluppare conflittualità e rissosi antagonismi come metodo politico: equivarrebbe a ritardare intenzionalmente il passaggio storico che tutti ritengono necessario. Vittoria necessita adesso del "Partito di Vittoria", di un partito morale e civico, non unico, ma plurale, fatto dalle intelligenze più vive e illuminate della città". Insomma, un invito bello e buono quello lanciato da Bonetta alle varie espressioni politiche della città che si sono già messe in moto con l'obiettivo di farsi trovare pronte quando la campagna elettorale prenderà il via. E se si dovesse votare, come sembra, a novembre, ecco che subito l'estate si scenderebbe nell'agone della competizione. Bisognerà vedere quali saranno i riscontri alla proposta presentata da Bonetta.

## Una campagna per ribadire il no al bullismo «Ecco quali sono le ricette per contrastarlo»

**Il progetto.** Domani presenze di rilievo per la giornata dedicata al delicato tema

DANIELA CITINO

Domani è la giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo, a seguire l'11 febbraio sarà il Safer internet Day che è certamente l'altra faccia del problema considerato che i bulli hanno vita ancora più facile da quando si nascondono nella rete. Le due date costituiscono l'occasione per fermarsi a riflettere e per ribadire, soprattutto a scuola, che il bullismo è possibile contrastarlo. All'istituto comprensivo Portella della Ginestra per la giornata contro il bullismo saranno presenti Marcello La Bella, dirigente del compartimento della polizia statale e delle comunicazioni "Sicilia orientale", Filippina Cocuzza, prefetto di Ragusa e Filippo Dispenza, commissario



**Il dirigente Daniela Mercante**

straordinario del comune di Vittoria. Saranno pronti a dialogare con gli studenti di Portella della Ginestra insieme a Maria Concetta Pappalardo, psicologa progetto Miur "Il coraggio di

crescere" e a Corrado Di Filippa di Sikanamente che alla sua maniera ha realizzato una campagna sociale anti-bullo giocata proprio sulle parole bullo-bullone. "Se il bullo va smontato, perché il bullone va attrantato?" recita lo slogan della campagna di sensibilizzazione. A fare gli onori di casa la dirigente scolastica, Daniela Mercante e a moderare il dibattito sarà il giornalista Gianni Molè. Nella stessa giornata a Sala delle Capriate promossa dall'associazione Per andare oltre e Italia Nostra con il patrocinio della città di Vittoria alle 17 si discuterà di "Cittadinanza attiva e di sviluppo sostenibile" con Fabio Ferreri, dirigente Ssr Ato di Ragusa, Gianna Criscione, già dirigente ufficio scolastico provinciale e Rosario Amaru', vice questore. ●



# «Ho ucciso Dezio per difendere i miei figli»

● Gaetano Pepi si attribuisce il delitto e scagiona Alessandro, Antonino e Marco accusati con lui dell'omicidio



Sopra e in basso il luogo dell'omicidio di Angelo Dezio, finito con una coltellata alla gola, e sotto Gaetano Pepi accusato del delitto insieme ai 3 figli

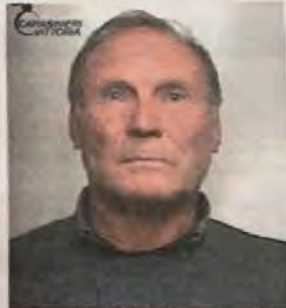
SALVO MARTORANA

Udienza fiume ieri davanti alla Corte di Assise di Siracusa, presieduta dalla dottoressa Tiziana Carrubba, nel processo per l'omicidio di Giuseppe Dezio, avvenuto a Vittoria il 2 febbraio 2016, e che vede imputati Gaetano Pepi 73 e i suoi tre figli, Antonino, 43, Alessandro, 40, e Marco, 28 anni. I lavori sono iniziati con gli interventi dei difensori delle parti civili: l'avvocato Isabella Linguanti per i figli di Dezio e gli avvocati Maria Catena Gustella e Giovanna Schembri per i fratelli della vittima.

I legali hanno chiesto la condanna degli imputati ed il risarcimento dei danni, oltre al pagamento delle spese processuali per la costituzione a giudizio. L'anno scorso il pubblico ministero Andrea Sodani, della Procura della Repubblica di Ragusa, ha chiesto la condanna di tutti gli imputati a 18 anni di reclusione ciascuno per l'accusa di omicidio volontario. Dopo le parti civili la parola è passata all'avvocato Giuseppe Lipera, difensore dei quattro imputati sotto processo. Il penali-

sta etneo ha chiesto l'assoluzione di Gaetano Pepi per legittima difesa e quella dei suoi tre figli perché completamente estranei ai fatti contestati dall'accusa. I lavori sono stati aggiornati al primo aprile per la replica del pm Marco Rota, subentrato al collega nel frattempo trasferito ad altra sede. Già ad inizio dell'udienza l'avvocato Lipera ha fatto presente che gli imputati lo scorso primo febbraio hanno presentato una nuova istanza di ricusazione del giudice a latere, Livia Rollo, magistrato assegnato al Tribunale di Catania ma applicato per il procedimento in corso presso la Corte d'Assise. Secondo gli imputati esiste un'iniziativa grave tra il giudice e l'avvoca-

to Lipera. Gli imputati hanno chiesto ai vertici della Corte d'Appello di Catania - sezione penale - anche la copia del decreto di applicazione del magistrato alla Corte d'Assise di Siracusa. La parola quindi passa nuovamente alla Corte di Appello di Catania che dovrà analizzare la richiesta di ricusazione del giudice a latere, prima di proseguire con le repliche delle parti a cui seguirà la sentenza. L'anno scorso una richiesta simile è stata rigettata dalla Corte di Appello di Catania, Seconda Sezione, presieduta dal giudice Antonella Bacianini, a seguito di quel provvedimento, gli imputati - Gaetano, Antonello, Alessandro e Marco Pepi - hanno proposto ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Adesso la nuova dichiarazione di ricusazione. Nell'immediatezza del delitto, il movente non fu chiaro. Ma i carabinieri, che avevano subito identificato i presunti autori, trovarono dopo un mese anche l'arma. Ad uccidere Dezio è stata una coltellata sferragliata alla gola nel corso di una lite in campagna, scoppiata per futili motivi legati al passaggio lungo una strada interpodereale. Pepi senior ha detto di avere agito da solo per difendere i figli. A sostegno di questa tesi anche una consulenza di parte della difesa redatta da un generale dei Ris.



## TACCUINO

### IL METEO

Cielo sereno. Temperature comprese tra 2 e 11 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Nord. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 17,29. La luna, gibbosa crescente, leva alle 14,28 e cala alle 04,33 del giorno successivo. Altezza onde: da 3 a 4 cm.

### NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932-981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700.

### FARMACIA DI TURNO

Bianculli, via Milano 105, telefono 0932.981845

## Maltrattamenti al Riesame

Oggi la discussione sul caso delle due maestre



Sarà discusso stamani il ricorso davanti al Tribunale del Riesame di Catania presentato dal collegio difensivo delle due maestre arrestate martedì della scorsa settimana dalla polizia di Stato con l'accusa di maltrattamenti ai danni di bambini di una scuola materna di Vittoria. Una insegnante è difesa dall'avvocato Marina Giudice e dall'avvocato Enrico Platania, l'altra dagli avvocati Salvatore Occhipinti e Sebastiano Piccolo. Le due indagate davanti al Gip del Tribunale si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Intanto proseguono le indagini della polizia di Stato nella vicenda giudiziaria che ha portato a-

gli arresti domiciliari delle due maestre. Anche ieri sono stati sentiti alcuni dei ventitre bimbi che compongono la classe, alla presenza dei genitori. Davanti al Tribunale del Riesame di Catania la difesa chiederà la revoca della misura cautelare, anche alla luce della sospensione dal servizio. Sono già una decina i genitori dei bambini - che per l'accusa avrebbe subito i maltrattamenti - ad avere avanzato in Procura la richiesta per costituirsi parte civile. I familiari hanno nominato gli avvocati Santino Garufi, Daniele Drago, Giuseppe Di Stefano, Valerio Palumbo e Italo Alia.

S. M.

## IERI LA SENTENZA

### Ruba un portafogli e usa le carte di credito: condannato

E' finito con la condanna a due anni di reclusione e 400 euro di multa il processo ai danni di un vittoriese di 57 anni, G.L., raggiunto nell'ottobre scorso da un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Ragusa su richiesta della Procura, con l'accusa di avere rubato un portafoglio contenente, oltre che 60 euro in contanti, anche due carte bancomat, successivamente usate per prelevare 700 euro. La sentenza è stata emessa dal giudice delle udienze preliminari del Tribunale Eleonora Schininà al termine del processo con il rito abbreviato. Il pm Santo Fornasier ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione e 800 euro di multa. L'avvocato Enrico Cultrone, difensore dell'imputato, ha chiesto l'assoluzione per mancanza di prove ed in subordine il minimo della pena, l'esclusione dell'aggravante e la continuazione tra i due

Dovrà scontare due anni di reclusione e pagare 400 euro di multa per un bottino da 760 euro



L'arresto fu eseguito dalla polizia

reati, tesi accolta dal Gip. L'imputato è stato condannato anche al risarcimento danni in favore della parte offesa, una donna vittoriese di 48 anni, per un totale di mille euro, oltre al pagamento della spese processuali. I fatti risalgono al 16 aprile dell'anno scorso. Dopo sei mesi l'imputato è finito agli arresti domiciliari al termine delle indagini svolte dagli agenti del Commissariato di Vittoria. La donna vittima del furto, nella sua denuncia, ha detto di avere posteggiato la propria autovettura in una via del centro per sbrigare delle commissioni, lasciando l'accessorio all'interno dell'auto, rientrata in macchina si è accorta che dalla borsa era stato rubato il portafoglio contenente la somma contante di 60 euro e due carte bancomat. Grazie ai filmati delle telecamere a circuito chiuso ed alla conoscenza del territorio la polizia è risalita all'imputato.

S. M.